

IL BOLLETTINO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Boom di nuovi casi: balzo in avanti anche dell'indice Rt (1,02)

Nuovo balzo dei positivi e ricoveri in terapie intensive e reparti di medicina in aumento. E decessi che viaggiano sempre a tre cifre. Gli ultimi dati diffusi dal ministero della Salute confermano la preoccupazione corrente: sono 19.886 i nuovi casi registrati in Italia nelle ultime 24 ore, a fronte di 353.704 test effettuati (appena 13 mila più di mercoledì) con il tasso di positività che sale al 5,6% (+0,8% rispetto al giorno prima). Mercoledì i positivi erano stati 16.424. Le vittime sono invece 308, mentre il giorno prima erano state 318. Ancora in salita i ricoveri: le terapie intensive sono 11 in più, con 178 ingressi del giorno, e salgono a 2.168, mentre i ricoveri ordinari crescono di 40 unità, 18.257 in tutto. A preoccupare di più è ancora una volta la Lombardia che in 24 ore ha registrato mille positivi in più passando da 3.310 a 4.243 di ieri. La provincia di Brescia rimane sempre "sorvegliata speciale" ma è Milano, questa volta, ad essere la più colpita: con 1.072 nuovi casi in provincia di cui 409 in città. Qui, l'indice di trasmissibilità Rt ha raggiunto quota 1,16 e preoccupa soprattutto il contagio fra gli studenti. Dai dati diffusi dalla Regione, si conferma infatti che su 4 mila nuovi positivi ben 667, per la prima volta con numero così alto dall'inizio della pandemia, sono minorenni. Mentre la fascia di età 25-49 anni è in questo momento la più colpita (1.618 su 4.351 casi). Quindi non si ferma la curva dell'epidemia, con l'indice Rt sopra l'1. Il monitoraggio di oggi potrebbe vedere così nuove restrizioni. A livello nazionale, in soli quattro giorni, l'indice di trasmissibilità è passato da 0,91 a 1,02: una velocità che non si vedeva da ottobre. Lo afferma il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento, i cui calcoli si basano sui dati della Protezione Civile. «Una crescita dell'indice Rt di 0,11 in quattro giorni è anomala», osserva Battiston, ed è stata trainata dalle province di Pescara, Chie-

ti, Salerno, Imperia, Brescia, Ancona, Campobasso, Trento, Pistoia, Siena e Perugia. Per il fisico è evidente che la ripartenza dell'epidemia «riguarda, per ora, zone limitate» ed è probabile che la crescita si debba alla presenza di varianti del virus. «Per uscire dalla pandemia è necessario un netto cambio di passo del Governo Draghi» chiede **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, con alla mano i numeri dell'ultimo monitoraggio settimanale indipendente della Fondazione: +10% di nuovi contagi a livello nazionale e spie rosse in 41 province, segno della rapida diffusione di varianti più contagiose. Inversione di tendenza anche negli ospedali: l'occupazione dei letti supera in 4 Regioni la soglia del 40% in area medica e in 8 quella del 30% delle terapie intensive. «Innanzitutto, si devono incrementare le forniture di vaccini - spiega Carabellotta - oltre ad accelerare le somministrazioni attraverso uno stretto monitoraggio regionale per identificare eventuali criticità. In secondo luogo, le Regioni devono applicare con massima tempestività e rigore le zone rosse locali per evitare lockdown più estesi e arginare gli effetti della terza ondata». Intanto dopo la polemica sulle dosi che mancano e i ritardi accumulati, il commissario per l'emergenza **Domenico Arcuri** tira dritto: la campagna vaccinale sta registrando un "confortante" incremento, conferma. Dal lunedì scorso, 22 febbraio, prosegue Arcuri, sono stati effettuati in media 100 mila vaccini al giorno e mercoledì si è raggiunto il picco di 102.433 dosi.

(D. Fas.)

Va avanti a sbalzi
la campagna
vaccinale
Arcuri assicura:
somministrate
100 mila dosi al
giorno da lunedì
scorso



Peso: 15%